

COMUNE DI PEVERAGNO

Provincia di Cuneo



VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N.48

OGGETTO:

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2022 - 2024. APPROVAZIONE

L'anno **duemilaventidue**, addì **ventisei**, del mese di **aprile**, alle ore **18:30** nella solita sala delle riunioni.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente Legge Comunale e Provinciale, vennero per oggi convocati i componenti di questa Giunta Comunale.

All'appello sono risultati:

Cognome e Nome	Carica	Presente
RENAUDI PAOLO	Sindaco	NO
GHIGO VILMA	Assessore	SI
MARCHISIO SIMONE	Assessore	SI
RUBERO ROBERTO	Assessore	SI
VIALE TIZIANA	Assessore	SI
Totale Presenti:		4
Totale Assenti:		1

e così in numero legale per deliberare.

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale **Dott. BACCHETTA CARMELO MARIO**.

La Signora **GHIGO VILMA** nella sua qualità di **ASSESSORE** assume la presidenza e riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- la norma prevede che su proposta del responsabile anticorruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, l’organo di indirizzo politico adotti il Piano triennale di prevenzione della corruzione
- per espressa previsione di legge (art.1, c. 7), negli enti locali il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione del Sindaco;
- l’art. 1 comma 60, della legge in commento, con riferimento agli enti locali, ha demandato a specifiche intese, da adottarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge, in sede di, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge, con particolare riguardo: “a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica”;

RICHIAMATI:

- a) Legge 6 novembre 2012, n. 190 concernente “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”;
- b) Decreto Legislativo 31 dicembre 2012 n. 235 “*Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti colposi, a norma dell’art. 1, comma 63, della Legge 6 dicembre 2012, n. 190*”
- c) Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 recante “*riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;
- d) Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39 recante: “*disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati di controllo pubblico, a norma dell’art. 1, commi 49, 50 della Legge 6 novembre 2012, n. 190*”;
- e) DPR 16 aprile 2013 n. 62 “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165*”;
- f) Decreto Legge n. 31 agosto 2013, n. 101 “*Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni*” convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125;
- g) Decreto Legge 4 giugno 2014, n. 90 “*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari*” convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114;
- h) Delibera ANAC n. 146 del 18 novembre 2014 in materia di esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dal piano triennale di prevenzione della corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell’attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati (articolo 1, comma 3, della Legge 6 novembre 2012, n.190);
- i) Delibera ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 - Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione
- j) D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”
- k) Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 - Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art.5, comma 2 del D.lgs. 33/2013 -. Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*»
- l) Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 - Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016
- m) Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- n) Legge, 30/11/2017 n° 179, pubblicata in G.U. 14/12/2017 - Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

- o) Delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 “ Ruolo e i poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT),
- p) Delibera ANAC 21/11/2018 , n. 1074 “ Approvazione definitiva aggiornamento 2018 del Piano Nazionale Anticorruzione”
- q) REGOLAMENTO (UE) 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 27 APRILE 2016 , relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati, entrato in vigore il 25/05/2018
- r) DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2018, N. 101 adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679,
- s) DELIBERA ANAC N. 215 DEL 26 MARZO 2019 - Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001
- t) “LA CORRUZIONE IN ITALIA (2016-2019) NUMERI, LUOGHI E CONTROPARTITE DEL MALAFFARE” – DOCUMENTO approvato dall’ANAC il 17.10.2019
- u) DELIBERA ANAC N.1064 DEL 13 NOVEMBRE 2019 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019
- v) Il Consiglio di Anac, nella seduta del 21 luglio 2021, è intervenuto sul Piano Nazionale Anticorruzione. In considerazione delle profonde e sistematiche riforme che interessano i settori cruciali del Paese, e primi tra essi quello della prevenzione della corruzione e quello dei contratti pubblici, ha ritenuto per il momento di limitarsi, rispetto all’aggiornamento del PNA 2019-2021, a fornire un quadro delle fonti normative e delle delibere sopravvenute e rilevanti rispetto alla originaria approvazione del piano triennale.

DATO ATTO CHE l’art. 41, comma 1 lett. G del Dlgs. 97/2016 espressamente prevede:

“L’organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L’organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all’Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione”

CONSIDERATO :

- che Il 3 agosto 2016 l’ANAC ha approvato il nuovo Piano nazionale anticorruzione 2016 con la deliberazione numero 831, che ha un’impostazione assai diversa rispetto al piano del 2013. Infatti, l’Autorità ha deciso di svolgere solo *“approfondimenti su temi specifici senza soffermarsi su tutti quelli già trattati in precedenza”*.

Detto piano si caratterizza dunque perché:

- *resta ferma l’impostazione relativa alla gestione del rischio elaborata nel PNA 2013, integrato dall’Aggiornamento 2015, anche con riferimento alla distinzione tra misure organizzative generali e specifiche e alle loro caratteristiche;*
- *in ogni caso, quanto indicato dall’ANAC nell’Aggiornamento 2015 al PNA 2013, sia per la parte generale che per quella speciale, è da intendersi integrativo anche del PNA 2016.*
- *approfondisce l’ambito soggettivo d’applicazione della disciplina anticorruzione, la misura della rotazione, che nel PNA 2016 trova una più compiuta disciplina e la tutela del dipendente che segnala illeciti (cd. whistleblower) su cui l’Autorità ha adottato apposite Linee guida ed alle quali il PNA rinvia;*
- *la trasparenza, oggetto di innovazioni apportate dal decreto 97/2016, per la quale vengono forniti nuovi indirizzi interpretativi, salvo il rinvio a successive Linee guida;*
- *i codici di comportamento e le altre misure generali, oggetto di orientamenti dell’ANAC successivi all’adozione del PNA 2013, per i quali l’Autorità, pur confermando l’impostazione generale, si riserva di intervenire anche ai fini di un maggior coordinamento*

- che l'aggiornamento 2018 al PNA 2016 è stato adottato in via preliminare dal Consiglio dell'Autorità nella seduta del 24 ottobre 2018.

Secondo quanto previsto dalla legge 190/2012 (art. 1, co. 2 bis), come modificata dal d.lgs. 97/2016, il lavoro è stato volto a identificare *“i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi [...] in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti”*, al fine di supportare e di indirizzare le amministrazioni e gli altri soggetti cui si applica la normativa di prevenzione della corruzione nella predisposizione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Trattandosi di indicazioni esemplificative, resta ferma la necessità di contestualizzare i rischi e i rimedi (c.d. misure) in relazione allo specifico contesto organizzativo proprio di ogni ente. In considerazione dei contenuti e delle implicazioni per tutti i destinatari, l'A.N.AC. ritiene di sicura importanza poter acquisire, con la consultazione pubblica sul documento, osservazioni e contributi da parte di tutti i soggetti interessati in vista della elaborazione del testo definitivo. In particolare l'aggiornamento 2018 è di sicuro interesse per le amministrazioni comunali, perché dà un quadro d'insieme della situazione nazionale e si concentra specificatamente su questi argomenti che sono di evidente importanza per i comuni:

 - Ruolo e poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*
 - Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)*
 - Rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati -RPD*
 - Il pantouflage*
 - La rotazione dei dirigenti*

Semplificazioni per i piccoli comuni (inferiori ai 15.000 abitanti)
- che nell'ambito del Programma Operativo Nazionale *“Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020”*, finanziato dall'Unione europea, l'ANAC sta lavorando a un ambizioso progetto che punta a definire un set di indicatori in grado di individuare il rischio di corruzione nella Pubblica amministrazione.
- che Il 17 ottobre 2019 l'A.N.A.C. ha elaborato un documento *“La corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare”*. Grazie alle informazioni raccolte, l'Autorità ha potuto redigere un quadro dettagliato, benché non scientifico né esaustivo, delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, contropartite, enti, settori e soggetti coinvolti. *L'ANAC ha riscontrato alcune delle principali peculiarità nelle vicende di corruzione esaminate, che potrebbero essere assunte come indicatori di ricorrenza del fenomeno:*
 - *illegittimità gravi e ripetute in materia di appalti pubblici: affidamenti diretti ove non consentito, abuso della procedura di somma urgenza, gare mandate deserte, ribassi anomali, bandi con requisiti funzionali all'assegnazione pilotata, presentazione di offerte plurime riconducibili ad un unico centro di interesse*
 - *inerzia prolungata nel bandire le gare al fine di prorogare ripetutamente i contratti ormai scaduti (in particolare nel settore dello smaltimento rifiuti)*
 - *assenza di controlli (soprattutto nell'esecuzione di opere pubbliche)*
 - *assunzioni clientelari*
 - *illegittime concessioni di erogazioni e contributi*
 - *concorsi svolti sulla base di bandi redatti su misura*
 - *illegittimità nel rilascio di licenze in materia edilizia o nel settore commerciale*
 - *illiceità in procedimenti penali, civili o amministrativi, al fine di ottenere provvedimenti di comodo”*
- che con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 Per il PNA 2019-2021 il Consiglio dell'Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Pur in continuità con i precedenti PNA, l'Autorità ha ritenuto di sviluppare ed aggiornare nel PNA 2019 TRE TEMATICHE:
 - le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo confluite nel documento metodologico Allegato 1
 - la rotazione “ordinaria” del personale dipendente nel documento Allegato 2
 - approfondimento sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Particolare attenzione e approfondimento rivestono le indicazioni metodologiche per “*il Sistema di gestione del rischio corruttivo*” :

Come evidenziato dall’ANAC “*Il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità, ossia favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l’imparzialità delle decisioni e dell’attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. La mappatura dei processi, l’analisi e la valutazione del rischio, migliorando la conoscenza dell’amministrazione, consentono di alimentare e migliorare il processo decisionale alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili. Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento. Le fasi centrali del sistema sono l’analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio, a cui si affiancano due ulteriori fasi trasversali (la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema). Sviluppandosi in maniera “ciclica”, in ogni sua ripartenza il ciclo deve tener conto, in un’ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l’esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno*

- che Il piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza è un documento programmatico che, previa individuazione delle attività dell’Ente nell’ambito delle quali è più elevato il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi e di illegalità in genere, definisce le azioni e gli interventi organizzativi volti a prevenire detto rischio o, quanto meno, a ridurne il livello. Tale obiettivo viene perseguito mediante l’attuazione delle misure generali e obbligatorie previste dalla normativa di riferimento e di quelle ulteriori ritenute utili in tal senso. Da un punto di vista strettamente operativo, il Piano può essere definito come lo strumento per porre in essere il processo di gestione del rischio nell’ambito dell’attività amministrativa svolta dal Comune di Savigliano;
- che Il piano triennale per la prevenzione della corruzione:
 1. fornisce il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
 2. disciplina le regole di attuazione e di controllo dei protocolli di legalità o di integrità;
 3. indica le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, ove possibile, la rotazione dei responsabili dei servizi e del personale.

➤ che Il piano realizza tale finalità attraverso:

- A. l’analisi del rischio corruttivo;
- B. la valutazione del rischio;
- C. il trattamento del rischio attraverso l’individuazione delle misure da adottare, commisurate alle risultanze dell’analisi e delle valutazioni e calibrati sulle effettive potenzialità dell’amministrazione comunale, volti a prevenire il rischio corruttivo;
- D. la consultazione e comunicazione attraverso coinvolgimento dei soggetti interni all’ente (responsabili di servizio, dipendenti da una parte e organi politici dall’altra) e dei soggetti esterni (associazioni, cittadini, enti territoriali e istituzioni) .
- E. monitoraggio ed eventuale modifica e riesame degli interventi organizzativi in relazione alle esigenze di prevenzione emerse durante la prima applicazione del piano e dei feedback ricevuti

- che con l’approvazione del D.Lgs. 25-5-2016 n. 97, il piano anticorruzione assorbe in sé anche il piano della trasparenza
- che nella seduta del 1° agosto 2017, l’ANAC ha approvato l’Aggiornamento 2017 al PNA
- che con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 l’ANAC ha approvato in via definitiva l’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- che con deliberazione n. 1074 del 21/11/2018 è stato approvato l’aggiornamento definitivo Piano Nazionale Anticorruzione 2018
- che con delibera ANAC n.1064 del 13 novembre 2019 è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019
- Il Consiglio di Anac, nella seduta del 21 luglio 2021, è intervenuto sul Piano Nazionale Anticorruzione. In considerazione delle profonde e sistematiche riforme che interessano i settori cruciali del Paese, e primi tra essi quello della prevenzione della corruzione e quello dei contratti pubblici, ha ritenuto per il momento di limitarsi, rispetto all’aggiornamento del PNA 2019-2021, a fornire un quadro delle fonti normative e delle delibere sopravvenute e rilevanti rispetto alla originaria approvazione del piano triennale

DATO ATTO CHE :

- L'ANAC sostiene che sia necessario assicurare "la più larga condivisione delle misure" anticorruzione con gli organi di indirizzo politico (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015). A tale scopo, l'ANAC ritiene possa essere utile prevedere una "doppia approvazione":
 - l'adozione di un primo schema di PTPC
 - l'approvazione del piano in forma definitiva.
- Il PNA 2019 raccomanda inoltre di "curare la partecipazione degli stakeholder nella elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione".
- Sulla base di questa indicazione il nostro Comune ha previsto i seguenti atti:
 - A.** il RPCT predisporre la bozza del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza
 - B.** La Giunta Comunale adotta la bozza del Piano triennale e comunica detta approvazione sul sito comunale, a tutti i consiglieri comunali, all'OIV, a tutti i responsabili degli uffici comunali, ai revisori dei conti, ai sindacati dei lavoratori e alle organizzazioni di categoria
 - C.** tutti i destinatari e i cittadini del Comune potranno proporre e depositare le loro osservazioni
 - D.** La Giunta Comunale approva definitivamente l'intero piano.

Visto il Decreto Prefettizio del 20.01.2021 di autorizzazione alla reggenza a scavalco del Dott. Carmelo Mario Bacchetta, Segretario Generale dal 19.01.2022 al 19.04.2022

Visto il Decreto Sindacale n. 4 del 16.02.2022 di nomina del Segretario Generale, Dott. Carmelo Mario Bacchetta, quale Responsabile della Prevenzione della corruzione e per la trasparenza

Richiamata la Deliberazione ANAC n. 1 del 12.01.2022 avente ad oggetto il differimento al 30.04.2022 del termine di cui all'art. 1, comma 8 della Legge 190/2012 di adozione e pubblicazione dei PTPCT 2022-2024

VISTI ed esaminati :

- la Relazione al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione predisposta dal Responsabile della Prevenzione della corruzione
- la Proposta di Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e per la trasparenza – Triennio 2022-2024" predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione,
- l'avviso di pubblicazione,
- il modello per le osservazioni

allegati al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale

PRESO ATTO della proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, formulata dal Segretario Generale dell'ente e della relativa relazione;

VISTI:

- la legge 7 agosto 1990 n.241;
- lo Statuto Comunale;
- il regolamento comunale di contabilità;
- il regolamento sul funzionamento dei controlli interni;

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. attestante, al contempo, ai sensi dell'art. 147 bis, 1° comma, del medesimo Decreto Legislativo, la regolarità e la correttezza dell'atto amministrativo proposto, rilasciato dal Segretario Comunale

DATO ATTO CHE il presente provvedimento non comportando effetti diretti e/o indiretti sulla situazione economico/finanziaria/patrimoniale dell'ente non necessita di preventivo parere di regolarità contabile da parte del competente Responsabile del Servizio Finanziario

DATO CHE:

- La Giunta Comunale ha adottato proposta di Piano Triennale Prevenzione Corruzione e per la trasparenza 2022-2024 con Deliberazione n. 42 del 07/04/2022;
- La proposta di P.T.P 2022-2024 é stata pubblicata dal 11/04/2022 al 26.04.2022 ore 12.00 al fine di consentire agli stakeholder di presentare eventuali osservazioni proposte e/o modifiche;
- Alla scadenza del 26.04.2022 non sono pervenute eventuali osservazioni, proposte e/o modifiche;

CON VOTI unanimi espressi in forma palese;

DELIBERA

per quanto esposto nelle premesse che qui si intendono riportate e approvate

1. DI APPROVARE il “Piano triennale di prevenzione *“Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza - triennio 2022-2024”*”
2. DI DISPORRE LA PUBBLICARE del *“Piano triennale di prevenzione “Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza – triennio 2022-2024”* sulla sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Corruzione, secondo le disposizioni di cui al D.lgs. 33/2013 e s.m.i.;
3. DI DISPORRE che copia del PTPC 2022-2024 e relativi allegati sia trasmesso al Prefetto ,alle organizzazioni sindacali e all’RSU;
4. DI RENDERE il presente atto, a seguito ulteriore unanime votazione, immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134 - 4° comma – del D. lgs. 18.8.2000 nr. 267, stante l’urgenza motivata dal rispetto dei termini previsti perentori dall’art. 1, comma 8 della L. 190/2012.

Del che si è redatto il presente verbale

IL PRESIDENTE
GHIGO VILMA *

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. BACCHETTA CARMELO MARIO *

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 7.8.1990 n. 241 e s.m.i. avverso la presente deliberazione può essere presentato ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni ovvero al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla sua piena conoscenza tramite la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.
